

Il Mattino 1 Febbraio 2002

## **Droga dall'Afghanistan, 27 arresti**

Lo spunto è stato casuale, ma in 18 mesi i carabinieri di Aversa e del comando provinciale di Caserta, hanno sgominato un'organizzazione internazionale di trafficanti che fatturava 250 milioni di euro, circa 500 miliardi l'anno. Complessivamente è stata sequestrata un tonnellata e mezzo di stupefacente e, per la prima volta in Europa, individuata a Rotterdam, in Olanda, una raffineria di droga. Era un vero e proprio fiume di eroina, cocaina e marijuana quello gestito da un gruppo di albanesi residenti ad Aversa. Proprio dall'omicidio di un immigrato di nazionalità albanese, a S. Marcellino, avevano preso le mosse gli accertamenti. Appuntamenti circa «carichi» in arrivo erano stati intercettati su alcune utenze telefoniche e il 22 giugno dello scorso anno, a Milano, erano stato sequestrato un primo carico di 3 chili di eroina affidato a due corrieri. Successivamente, in ottobre e dicembre auto imbottite di cocaina erano finite nelle mani dei carabinieri a Roma e Napoli.

Questi primi sequestri servivano ad avere delle prove concrete del traffico ed i militari, coordinati dal sostituto procuratore Giovanni Conzo del Tribunale di S. Maria C. V. e dal procuratore aggiunto Miller, hanno agito con molta cautela. Solo in tal modo è stato possibile far scattare le manette ai polsi di 27 persone, fra capi e gregari, tutte albanesi. E tra queste c'era Cauchi Spartak, latitante da due anni, dopo una condanna a 14 anni di reclusione per banda armata finalizzata ad attività terroristiche. Un soggetto pericoloso i cui collegamenti con ambienti della malavita e del terrorismo internazionale sono ora oggetto d'indagine. Già perchè la droga, semi lavorata, arrivava in Olanda via nave dall'Asia, si sospetta dall'Afghanistan. Un flusso continuo, nella raffineria di Rotterdam, al momento dell'irruzione della polizia olandese e dei carabinieri guidati dal capitano. Ottavio Oro, c'erano 700 chili di marijuana, 200 di eroina e cocaina e una Toyota Corolla nel cui bagagliaio erano già nascosti 10 chili di cocaina pronti alla consegna.

Tutti gli elementi acquisiti nel corso dell'inchiesta della Procura di S. Maria C. V. sono stati inoltre segnalati alla Direzione nazionale antimafia. E infatti davvero difficile che un enorme quantitativo di droga giungesse e venisse distribuito in Italia (oltre che Spagna, Inghilterra ed Olanda) senza che camorra e mafia ne fossero a conoscenza. La sensazione, nonostante il riserbo degli inquirenti, è che la raffica di arresti ed il maxi sequestro di droga costituiscano solo la prima tranches di un'operazione ancora in corso. Nel frattempo, comunque, i carabinieri hanno messo a nudo le tecniche dei trafficanti. La droga veniva trasportata via terra con delle auto. Due carrozzieri, uno a Roma e l'altro in Olanda, erano specializzati nello smontare le vetture e ricavarne delle intercapedini per nascondere la droga e riverniciare il tutto. Un lavoro così perfetto da trarre in inganno anche i più meticolosi controlli alle frontiere o durante un posto di blocco.

Tutta l'indagine si è sviluppata in collaborazione con la Direzione centrale dei servizi antidroga con 72 perquisizioni, oltre che in Olanda, a Roma, Milano, Genova, La Spezia e Capua. L'organizzazione contava su documenti d'identità e passaporti falsi, in grado di coprire anche affiliati ricercati a livello internazionale.

**Claudio Coluzzi**